Regione Umbria
Sezione: SANITA'
LA NAZIONE Umbria
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Edizione del: 28/07/18
Estratto da pag.: 53
Foglio: 1/1

Si rompe il braccio e va in ospedale «L'intervento? Ripassi tra 20 giorni»

La denuncia del Tribunale del malato: 'Niente antitetanica'

– ORVIETO –

UN NUOVO caso di presunta malasanità scuote il Santa Maria della Stella. Dopo l'episodio della donna malata di tumore a cui era stata negata una medicazione nel reparto di oncologia perchè in cura a Roma, adesso emerge la storia altrettanto preoccupante di una signora di Allerona che ha aspettato invano 26 giorni per essere operata a un braccio dopo essere rovinosamente caduta su un muretto il primo luglio. L'incidente era stato grave e la signora aveva riportato una brutta lesione in seguito alla caduta che l'aveva portata a ferirsi anche con una recinzione di filo spinato.

«**LA PAZIENTE** è stata inviata a Radiologia dove è stata accertata una frattura scomposta dell'ulna e del radio al braccio sinistro, ma durante la medicazione ha chiesto se avessero messo anche dei punti di sutura alla ferita e sembrerebbe che il personale abbia risposto che erano sprovvisti di filo e che comunque l'intervento ortopedico poteva essere fatto non prima di venti-venticinque giorni per indisponibilità delle sale operatorie che lavorano a regime ridotto, per la nota carenza di personale anestesista – racconta il responsabile del Tribunale del malato, Gianni Mencarelli –. Alla signora è stato detto che poteva tornarsene a casa in attesa di essere chiamata per l'operazione. Premesso che la donna si è sentita mal trattata per non essere neppure stata sottoposta a profilassi antitetanica, avendo avuto contatto nella caduta con del filo spinato rugginoso, e preoccupata di dover convivere per oltre venti giorni con il braccio con fratture scomposte, si è subito adoperata per cercare un ospedale dove effettuare l'intervento».

L'INTERVENTO lo ha fatto pochi giorni fa ad Arezzo, nella clinica san Giuseppe dove è stata subito operata da un noto ortopedico che, ironia della sorte, è un orvietano. L'intervento è riuscito e la signora e ormai in attesa di togliere una trentina di punti poi iniziare la fisioterapia per riprendere a pieno le funzioni del braccio.

«**A QUESTO PUNTO** il dovere di chi gestisce la sanità locale è quello di dire esattamente ai cittadini le cose come stanno e informarli che, in alcuni casi, è meglio che si rivolgano ad altri ospedali, evitando quello di Orvieto – dice Mencarelli – chiediamo una presa di posizione e un'operazione verità da parte della Usl. Vogliamo sapere se le carenza di organico in reparti come quello di cardiologia, anestesia, terapia intensiva possono essere considerate come un rischio per la popolazione oppure dire apertamente che si in condizione di garantire ogni urgenza potenziando i collegamenti con le reti ospedaliere regionali, dove in casi di necessità essere trasportati».

C.L.

BRUTTO INCIDENTE
La donna è caduta da un muretto e si è anche ferita con il filo spinato



BATTAGLIA Gianni Mencarelli, responsabile del Tribunale per i diritti del malato



Peso: 51%
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-126-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring